

Giulia Gonzaga e la sua corte di Fondi

Editoria L'autrice, Angela Vignotto, con il suo libro al Festival del Medioevo di Gubbio

IL PIACERE DI LEGGERE

FRANCESCA DEL GRANDE

Una rassegna unica nel suo genere, che riunisce nella deliziosa città di Gubbio storici, scrittori, scienziati, filosofi e giornalisti per raccontare l'attualità di dieci secoli di storia, dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente alla scoperta dell'America. Un tema a caratterizzare l'edizione 2019: "Donne: l'altro volto della storia", e un'autrice pontina, alla sua opera d'esordio, protagonista della sezione "Libri da scoprire".

Il Festival del Medioevo si è concluso, e di ritorno dal comune umbro la professoressa Angela Vignotto accetta di parlarci della sua opera "Giulia Gonzaga a Fondi", edita Jouvence, un testo che rende omaggio alla donna più affascinante del suo tempo. Fu corteggiata Giulia, da molti poeti, da scrittori e ambasciatori ed ebbe il suo maggior spasimante in Ippolito de' Medici, figlio di Giuliano. Discendente da un ramo cadetto dei Gonzaga di Mantova, fu costretta a sposare a soli 13 anni Vespasiano Colonna, che la lasciò vedova solo dopo due anni. Giulia ereditò così anche la contea di Fondi dove creò un circolo intellettuale e dove visse fino al 1535. La fama della sua bellezza giunse dovunque, addirittura in Oriente, fino alle orecchie del sultano Solimano il Magnifico che pensò di farla rapire dal pirata Barbarossa.

Si è parlato del suo primo libro

come di un'opera diversa da tutta la bibliografia dedicata alla nobildonna, ci vuole spiegare perché?

È vero, è il mio primo libro anche se ho già collaborato in passato alla stesura di un altro. Io sono laureata alla Ca' Foscari di Venezia, ma prima ho studiato all'Isef di Roma dove ho conseguito la laurea in Scienze motorie, e lì come assistente ho collaborato alla stesura di una storia del nuoto dalle origini all'Impero romano. Questa volta ho giocato in casa, e ho parlato del periodo fondano di Giulia Gonzaga perché di esso non ci sta quasi nulla sui libri. Ce ne sono molti che trattano la seconda parte della sua vita, quando si trasferì a Napoli, dal 1535 al 1565, per poi morirvi in odore di eresia. Il periodo fondano non è mai stato preso in grande considerazione in quanto la documentazione relativa è veramente scarsa.

È stato quindi un lavoro di ricerca impegnativo?

Un lavoro di ricerca su testi, in archivi, su lettere. Preciso, queste ultime non della Gonzaga, perché il suo epistolario è andato quasi tutto disperso. Ho incentrato il mio lavoro sui protagonisti della vita della sua Corte, ho cercato notizie di quei personaggi che orbitavano intorno a lei provando a dimostrarne la presenza a Fondi, personaggi che spesso erano stati solo elencati. Ho trovato informazioni per ricostruire quel tempo. Una bella parte del libro poi, ri-

guarda la letteratura ispirata da Giulia. Non era mai stata raccolta, io non ho potuto riportarla tutta, ci vorrebbe un testo solo su questo argomento. C'è moltissimo materiale sia opera di quanti vivevano intorno a lei, sia di coloro che ambivano arrivare a fare parte della sua Corte, speranzosi di essere invitati nel suo circolo letterario, pronti ad inviarle versi e madrigali. Si parla anche del Barbarossa, con riferimenti che non si trovano in altri testi. Una parte del libro affronta poi il capitolo dei tanti ritratti da lei ispirati. Ne ho scritto come storica, e come tale sono stata imparziale, non prendendo posizione. Un tema affascinante.

Una donna bellissima, Giulia Gonzaga...

La più bella, e io direi anche un'eroina.

Quanto Giulia Gonzaga rientrava nel contesto del Festival?

Innanzitutto il tema del Festival riguardava la donna nella storia, ma per molti Giulia Gonzaga rientrava tranquillamente anche nel periodo, perché le date relative alla fine del Medioevo e quindi all'inizio dell'età moderna, sono piuttosto varie: c'è chi considera il 1453, chi pensa sia nel 1455 e qualcuno nell'anno della riforma Lutera, quindi nel 1517.

A quando la presentazione del libro a Fondi?

Non abbiamo ancora una data, ma certamente verrà presentato nella città che è stata di Giulia. ●

Nella foto accanto la copertina del libro. Sotto l'autrice, **Angela Vignotto** di Fondi



La scrittrice

La passione per la storia e per la sua terra

Angela Vignotto si è laureata in Storia presso l'Università Ca' Foscari di Venezia, allieva del professore Giorgio Racegnani, docente presso lo stesso Ateneo di Storia medievale e bizantina. Precedentemente ha studiato all'Isef di Roma dove ha conseguito il diploma di laurea in educazione fisica.

È stata campionessa e primatista italiana giovanile di nuoto ed assistente presso la cattedra di Teoria e Didattica delle discipline natatorie con compiti di ricerca storica.

Ha collaborato alla stesura del libro "Il nuoto dalle origini all'impero romano" (Nemi, 1994). Studia giornalismo ed è docente di ruolo nella scuola primaria. Ha scritto "Giulia Gonzaga a Fondi" (Jouvence, 2019). ●



Madrigali e versi ispirati dalla donna più bella del suo tempo

L'opera frutto di un lavoro di ricerca accurata bibliografica e negli archivi

